



APAT

Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici

COMITATO D'AREA PER L'APPENNINO MERIDIONALE

Roma 17-18 novembre 2005

Giorno 1 – 17 novembre 2005

Sono presenti:

Bonomo Roberto (*APAT-Servizio Geologico d'Italia*)
Carbone Serafina (*Università di Catania*)
Ciarcia Sabatino (*Università di Napoli*)
Conti Maria Alessandra (*Università "La Sapienza" di Roma*)
Di Nocera Silvio (*Università di Napoli*)
Di Stefano Rinalda (Coordinatrice Comitato d'area Appennino Meridionale - *APAT-Servizio Geologico d'Italia*)
Fiorentino Andrea (*APAT-Servizio Geologico d'Italia*)
Gallicchio Salvatore (*Università di Bari*)
Galluzzo Fabrizio (*APAT-Servizio Geologico d'Italia*)
Giannandrea Paolo (*Università di Bari*)
Lentini Fabio (*Università di Catania*)

Marino Maurizio (*APAT-Servizio Geologico d'Italia*)
Matano Fabio (*Università di Napoli*)
Perini Paolo (*APAT-Servizio Geologico d'Italia*)
Petti Fabio Massimo (*Università "La Sapienza" di Roma*)
Pichezzi Rita Maria (*APAT-Servizio Geologico d'Italia*)
Putignano Maria Luisa (*Università di Napoli*)
Renda Pietro (*Università di Palermo*)
Sabato Luisa (*Università di Bari*)
Schiattarella Marcello (*Università della Basilicata*)
Sgrosso Italo (*Università di Napoli*)
Torre Mario (*Università di Napoli*)
Tramutoli Mariano (*Regione Basilicata*)
Vignola Nicola (*Regione Basilicata*)

In apertura, viene approvato il verbale della riunione del 13 e 14 ottobre 2005.

La Dott.ssa Di Stefano ricorda che le decisioni riportate nel verbale e quelle che saranno prese ed accettate nel corso di questa riunione sono definitive e ad esse dovranno uniformarsi gli operatori nella produzione dei prossimi SAL e nei prossimi fogli.

Successivamente si apre la discussione riguardo i problemi di uniformità e omogeneità della litostratigrafia dei diversi fogli in preparazione nell'Appennino Meridionale per il Progetto CARG. Sulla base dei principi discussi ed approvati nella riunione precedente, si procede alla discussione sulle seguenti unità: **argille varicolori Auct., formazione di Paola Doce, formazione di Corleto Perticara, tufiti di Tusa.**

argille varicolori Auct.

La discussione coinvolge le seguenti unità:

NOME	FOGLIO	SIGLA
argille varicolori di MONTE Mauro	<i>Ariano Irpino</i>	VRM
argille varicolori della Fiorentina	<i>S. Angelo dei Lombardi</i>	AVF
argille varicolori del Fortore	<i>S. Angelo dei Lombardi Eboli</i>	UPS UPS
argille varicolori Auct.	<i>Melfi</i>	AFT AGM
argille varicolori del T. Tiera	<i>Potenza</i>	TIE

formazione delle argille variegata	<i>Marsico Nuovo</i> <i>Moliterno</i> <i>Sant'Arcangelo</i> <i>Pisticci</i> <i>Rotondella</i>	FVA FVA FVA FVA FVA
argille varicolori superiori	<i>Marsico Nuovo</i> <i>Moliterno</i> <i>Sant'Arcangelo</i> <i>Pisticci</i> <i>Rotondella</i>	ALV AVL AVL AVL AVL
argille varicolori inferiori	<i>Marsico Nuovo</i> <i>Sant'Arcangelo</i> <i>Pisticci</i> <i>Rotondella</i>	AVF AVF AVF AVF
argille e marne varicolori	<i>Stigliano</i>	AVF
argille varicolori di Tempa Rossa	<i>Vallo della Lucania</i>	TMR
argille varicolori di Tempa Rotonda	<i>Sala Consilina</i>	AVD
argille varicolori	<i>Sant'Arcangelo</i> <i>Senise</i>	AVR AVR

formazione delle argille variegata	<i>Sant'Arcangelo</i>	FVA
argille varicolori superiori	<i>Sant'Arcangelo</i>	AVL
argille varicolori inferiori	<i>Sant'Arcangelo</i>	AVF
argille varicolori	<i>Sant'Arcangelo</i>	AVR
argille varicolori di Tempa Rossa	<i>Vallo della Lucania</i>	TMR

Per quanto riguarda i Fogli Sant'Arcangelo e Vallo della Lucania, lo stato di avanzamento non consente cambiamenti di sigle.

Al termine della discussione, si decide:

è istituito il **gruppo delle argille variegata** cui è assegnata la sigla **AV**.

Appartengono al gruppo le seguenti formazioni (con relative sigle):

argille varicolori inferiori AVF, formazione di Monte Sant'Arcangelo FMS, argille varicolori superiori ALV.

La litostratigrafia e il *range* cronostratigrafico da considerare sono riassunti nello schema seguente:

LITOSTRATIGRAFIA		RANGE CRONOSTRATIGRAFICO	
gruppo delle argille variegata AV	argille varicolori superiori ALV	Miocene inferiore	
		Oligocene	
		Eocene	
	argille varicolori inferiori AVF	formazione di Monte Sant'Arcangelo FMS	Paleocene
			Cretacico superiore
			Cretacico inferiore

Quando non sono distinte le formazioni, può essere cartografato il gruppo, utilizzando la sigla **AV**.

Nel Foglio Ariano Irpino, all'interno del gruppo delle argille variegata, è possibile distinguere una **litofacies calcareo marnosa AV_a** presente nell'intervallo relativo al Miocene inferiore.

formazione di Paola Doce

Al termine della discussione relativa a questa unità, sono prese le seguenti decisioni:
il nome da utilizzare è **formazione di Paola Doce** e la sigla **PDO**.

Nell'ambito di questa unità sono individuati un membro e tre litofacies, di cui una relativa al membro:

PDO₁= membro calcareo

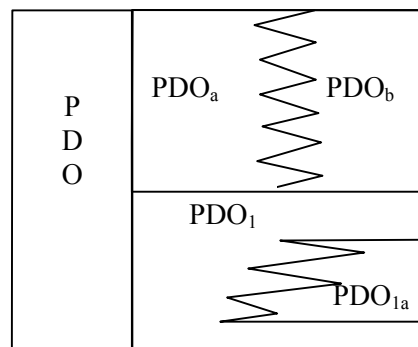
PDO_{1a}= litofacies diasprigna

PDO_a= litofacies arenaceo-argilloso-calcareo

PDO_b= litofacies arenacea

Il *range* cronostratigrafico dell'unità è Oligocene superiore-Miocene inferiore.

Il membro e le litofacies sono distribuiti secondo lo schema seguente:



formazione di Corleto Perticara

Al termine della discussione relativa a questa unità, sono prese le seguenti decisioni:
il nome da utilizzare è **formazione di Corleto Perticara** e la sigla **CPA**.

Nell'ambito di questa unità è individuata una sola litofacies:

CPA_a= litofacies arenaceo-marnosa

Il *range* cronostratigrafico dell'unità è Eocene superiore-Miocene inferiore.

tufiti di Tusa

Al termine della discussione relativa a questa unità, sono prese le seguenti decisioni:
il nome da utilizzare è **tufiti di Tusa** e la sigla **TUT**.

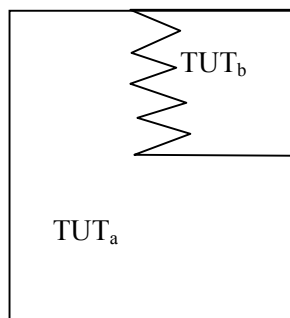
Nell'ambito di questa unità sono individuate due litofacies:

TUT_a= litofacies arenaceo-argilloso-calcareo

TUT_b= litofacies arenaceo-marnosa

Il *range* cronostratigrafico dell'unità è Oligocene superiore-Burdigaliano.

Le litofacies sono distribuite secondo lo schema seguente:



Al termine della discussione Putignano si impegna a valutare la correlabilità dell'unità arenarie e marne del Vallone Lenate con quelle appena discusse, e l'eventuale necessità di eliminarla oppure adoperarla come unità a sé.

Giorno 2 – 18 novembre 2005

Sono presenti:

Capotorti Franco (Coordinatore Comitato d'area Appennino Centrale- APAT-Servizio Geologico d'Italia)
Carannante Emilio (Università di Napoli)
Carbone Serafina (Università di Catania)
Casciello Emilio (Università del Molise)
Cesarano Massimo (Università del Molise)
Di Stefano Rinalda (Coordinatore Comitato d'area Appennino Meridionale - APAT-Servizio Geologico d'Italia)
Fiorentino Andrea (APAT-Servizio Geologico d'Italia)
Galluzzo Fabrizio (APAT-Servizio Geologico d'Italia)
Giannandrea Paolo (Università di Bari)
Iannace Alessandro (Università di Napoli)
Lentini Fabio (Università di Catania)

Marino Maurizio (APAT-Servizio Geologico d'Italia)
Muraro Cristina (APAT-Servizio Geologico d'Italia)
Papasodaro Felicia (APAT-Servizio Geologico d'Italia)
Pappone Gerardo (Università del Molise)
Parente Mariano (Università di Napoli)
Perini Paolo (APAT-Servizio Geologico d'Italia)
Petti Fabio Massimo (Università "La Sapienza" di Roma)
Pichezzi Rita Maria (APAT-Servizio Geologico d'Italia)
Putignano Maria Luisa (Università di Napoli)
Schiattarella Marcello (Università della Basilicata)
Sgrosso Italo (Università di Napoli)

La riunione odierna è dedicata alla risoluzione dei problemi di omogeneità e uniformità della litostratigrafia dei depositi mesozoici di piattaforma carbonatica dell'Appennino Meridionale.

La parola passa a R. Di Stefano che illustra nel dettaglio il lavoro di sintesi sullo stato dell'arte della litostratigrafia dei depositi in oggetto svolto dal Gruppo di Lavoro di Revisione CARG per le Regioni Abruzzo, Molise, Campania e Basilicata sulla base del materiale del Progetto CARG.

Sono stati evidenziati i problemi ricorrenti che risultano, in fase di coordinamento, dal confronto dei dati stratigrafici dei diversi fogli al momento disponibili:

- Proliferazione delle unità litostratigrafiche
- Utilizzo di nomi differenti per la stessa unità
- Diverse attribuzioni cronologiche
- Mancato rispetto delle regole di nomenclatura stratigrafica
- Attribuzioni cronologiche delle unità litologiche non concordanti con quella del fossile che le rappresenta
- Diverse attribuzioni cronologiche
- L'utilizzo di dati di letteratura per le determinazioni cronologiche e/o la bassa risoluzione stratigrafica che non permettono, in assenza di uno schema dei rapporti stratigrafici, la comprensione dei rapporti geometrici tra le unità litostratigrafiche
- Mancanza di diretta corrispondenza tra dati esposti nelle Note illustrative, in Legenda e negli schemi dei rapporti stratigrafici e/o cronostatigrafici.

Per risolvere questi problemi ed uniformare la litostratigrafia dei diversi fogli si decide di adottare le seguenti regole generali :

- Evitare la proliferazione di unità litostratigrafiche
- Il nome di un'unità litostratigrafica rimane invariato quando la stessa è presente all'interno di più unità tettoniche
- Unità litostratigrafiche aventi uguale contenuto paleontologico e stesse caratteristiche litologiche hanno lo stesso nome.
- La distribuzione cronostatigrafica di una unità litologica può essere più ampia di quella del fossile che la rappresenta
- Il fossile che rappresenta una formazione deve essere visibile in campagna
- Distinguere se un fossile è litogenetico o meno: nel primo caso si parlerà di unità a ... (es. calcari a *Palaeodasycladus*), nel secondo caso si parlerà di unità con ... (es. calcari con *Cladocoropsis*)
- Utilizzare nomi stabilizzati dall'uso comune

- Individuare unità litostratigrafiche che abbiano caratteristiche tali da poter essere "formalizzate"
- Porre maggiore attenzione alla fase di elaborazione dei dati, alla loro coerenza nell'ambito dei diversi prodotti cartografici ed alla fase di revisione
- Rispettare le Linee Guida e le indicazioni emerse dall'attività dei Comitati di Coordinamento

La discussione procede, prendendo in considerazione separatamente i diversi periodi o epoche del Mesozoico. La discussione odierna riguarderà il Triassico e il Giurassico inferiore.

TRIASSICO

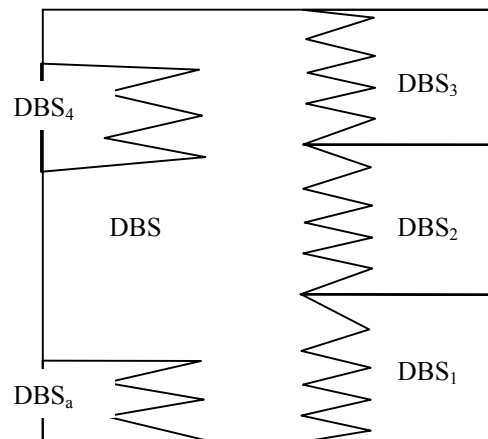
Si decide che devono essere utilizzate le unità litostratigrafiche qui elencate con relativi sigle e *range* cronostatigrafici:

FORMAZIONE	SIGLA	MEMBRO	SIGLA	LITOFACIES	SIGLA	RANGE CRONOSTRAT.
dolomia superiore	DBS	membro delle dolomie a bande	DBS ₁	litofacies conglomeratica	DBS _a	Norico-Giurassico inferiore p.p.
		membro delle dolomie nere bituminose	DBS ₂			
		membro delle dolomie bioclastiche laminate	DBS ₃			
		membro dei calcari e dolomie a <i>Megalodon</i>	DBS ₄			
calcari e marne ad <i>Avicula</i> e <i>Miophoria</i>	MAA			litofacies calcareo-dolomitica litofacies marnosa	MAA _b MAA _a	Carnico p.p.*
dolomia massiva di base	DBM					almeno Carnico p.p.

*per il momento è considerato questo range cronostatigrafico; i rappresentanti dei fogli Eboli e Salerno si sono riservati di comunicare dati più precisi.

Viene sottolineato che il membro DBS₄ membro dei calcari e dolomie a *Megalodon* è caratterizzato da grossi esemplari di *Megalodon*, con guscio completamente spatizzato e dall'associazione a foraminiferi aulotortidi e *Triasina hantkeni* del Norico superiore-Retico; l'unità ha letto transizionale mentre il tetto è caratterizzato dalla repentina scomparsa dell'associazione a foraminiferi.

Membri e litofacies dell'unità dolomia superiore DBS sono distribuiti come segue:



In base alla decisione presa, la litostratigrafia già presente negli elaborati CARG fin qui consegnati al Servizio Geologico d'Italia deve essere modificata secondo lo schema seguente, in cui sono messe in evidenza le corrispondenze tra le nuove e le vecchie (da eliminare) unità litostratigrafiche e i passaggi di rango:

NUOVE UNITÀ LITOSTRATIGRAFICHE			VECCHIE UNITÀ LITOSTRATIGRAFICHE (da eliminare)	
formazione	membro	litofacies		
Dolomia superiore DBS		litofacies conglomeratica DBS _a	dolomie di Maiori DMM (Sorrento)	<i>(formazione indifferenziata DBS)</i> dolomie di Monte Avvocata DAV (Sorrento), dolomie di Monte Luna (Sapri), dolomie grigie e bianche DOG (Sala Consilina), dolomie stratificate chiare DSC (Eboli), dolomie bianche cataclastiche DBT (Lauria)
	membro dei calcari e dolomie a <i>Megalodon</i>		Dolomie e calcari con megalodontidi DCM (Eboli, Sala Consilina)	
	membro delle dolomie bioclastiche laminate	DBS ₃	Dolomie bioclastiche e dolomie laminate DBL (Salerno)	
	membro delle dolomie nere bituminose	DBS ₂	dolomie nere bituminose DNB (Salerno)	
	membro delle dolomie a bande	DBS ₁	dolomie a bande stromatolitiche DBS (Salerno)	
calcari e marne ad <i>Avicula</i> e <i>Miophoria</i> MAA		litofacies calcareo-dolomitica MAA _b	Calcari e dolomie nere di Serre Cerretelle CDN (Salerno)	
		litofacies marnosa MAA _a	Marne ad <i>Avicula</i> MAA (Salerno)	
dolomia massiva di base DBM			Dolomia massiva di Costa Annunziata DBM (Salerno), Dolomia di base massiva DBM (Eboli)	

Altre unità litostratigrafiche calcari e dolomie calcaree listate CDE, calcari e dolomie con selce del Monte Monna CMM e calcari e marne OBT distinte nel foglio Salerno, non sono state incluse, al momento, nella discussione in quanto relative a depositi di margine esterno della piattaforma carbonatica o di scarpata. In questo ambito, calcari e dolomie calcaree listate CDE è un equivalente laterale di DBS₃.

GIURASSICO INFERIORE

Si decide che l'unità inferiore della successione giurassica di piattaforma carbonatica è **calcari a *Palaeodasycladus* CPL**. Al tetto dell'unità è riconosciuto il **membro a *Lithiotis* CPL₁**, secondo lo schema seguente:

